

**«Avvenga per voi secondo la vostra fede».  
E si aprirono loro gli occhi.**

**Omelia 2 dicembre 2016**

**Mt 9,27-31**

**p. G. Paparone o.p.**

---

Abbiamo ascoltato tante volte il racconto di questo miracolo, così come abbiamo ascoltato i racconti di tanti altri miracoli che si realizzano attraverso la richiesta di guarigione, attraverso una richiesta di fede; ma, a volte, colpisce la domanda che pone Gesù, come in questo caso: **ma voi credete davvero che io possa fare questo?**

Sembra strano, perché, se i ciechi gli chiedono: “Signore abbi pietà di me, abbi pietà di noi”, evidentemente credono.

**Forse il Signore vuole, attraverso questa domanda, far arrivare l'interlocutore, colui che chiede, a una fede esplicita, chiara, assoluta;** vuole portare il richiedente a un livello di consapevolezza ulteriore.

Così possiamo pensare anche noi alla nostra fede: sicuramente noi siamo tutte persone di fede, almeno voi che ascoltate quest'omelia, quelle che frequentano la Chiesa, quelle che credono in Gesù, ma, **se analizziamo attentamente il vissuto della nostra fede, scopriamo che in alcuni momenti siamo dubbiosi, vacillanti...**

Forse, non riusciamo nemmeno noi fino in fondo a credere alla realizzazione di alcune cose.

Pensiamo ad esempio alla **santità**: quante volte io dico ad alcune persone "guardate, che dovete diventare santi, il Signore vuole che diventiate santi, il Signore è morto per noi al fine di donarci la santità". E, a sentir questo, le persone traballano un po', cominciano a dire “ma no, è impossibile, è troppo difficile...io non sono santa, io non riuscirò mai a vivere in questo modo”...

Oppure, quando si parla delle beatitudini o di altre richieste che sembrano troppo forti per noi, **dubitiamo nella possibilità di poter vivere ciò che il Signore ci chiede.**

**Ecco, lì c'è la mancanza di fede!**

**Perché il Signore ci dice *avvenga di voi secondo la vostra fede.***

Vuol dire anche che nella nostra vita di uomini credenti, si realizzerà tutto quello nel quale abbiamo pienamente creduto. Se noi, quindi, crediamo intimamente che riusciremo a diventare santi, ci riusciremo! Se crediamo intimamente che riusciremo ad essere più forti di una nostra passione, di una nostra debolezza, ci riusciremo.

Aumentiamo, allora, la nostra fede, **formuliamo anche noi l'atto di fede**, come hanno fatto i due ciechi: *credete che io possa fare questo? Sì, Signore, noi crediamo!*

Allora anche noi, carissimi, crediamo! “Sì, Signore, io credo che tu mi libererai da ogni male, passione, debolezza... Io ci credo Signore, e affido alla tua potenza, al tuo intervento, alla tua misericordia, questa mia debolezza, questa mia infermità, questa mia fragilità”.

Sia lodato Gesù Cristo.